

Snobbata dalla politica, l'agricoltura insorge

Aiab, un decalogo per i candidati umbri alle elezioni

di **LARA PARTENZI**

PERUGIA - Quali orizzonti offre la politica all'agricoltura? Tra i temi latitanti nei dibattiti elettorali e nelle varie agende politiche per i prossimi 5 anni c'è proprio quello del futuro del comparto agricolo. Forse perché «è finita l'epoca in cui rappresentava un bacino elettorale appetibile».

Ma, in una fase in cui in ballo ci sono due pilastri importanti per la tenuta e lo sviluppo del settore - la riforma della Politica agricola comunitaria (Pac) e il Piano regionale di sviluppo rurale (Psr), scaduto nel 2012 -, la politica è chiamata a fare la sua parte, procedendo con una programmazione mirata di strumenti e risorse che permetta alle imprese di pianificare i propri investimenti.

L'appello arriva dall'Aiab Umbria, l'Associazione italiana per l'agricoltura biologica che auspica la formazione di un quadro politico e istituzionale che garantisca stabilità, lungimiranza delle scelte e un orizzonte programmatico che aggredisca temi come l'occupazione, il reddito, la volatilità dei prezzi, l'ambiente, la gestione del territorio, la crisi climatica, la solidarietà internazionale, l'etica politica. Priorità che la prossima legislatura dovrà affrontare con decisione.

Ieri, nel corso di un incontro che si è tenuto a Perugia, a Palazzo Donini, il presidente regionale

dell'associazione, Vincenzo Vizioli, ha sottolineato che «chi vuole governare non può non sapere che frane e smottamenti, protezione delle falde e degrado del paesaggio, sono strettamente collegati all'abbandono delle terre (in base ai dati Istat si è verificata la "sparizione" del 30% delle imprese in 10 anni), a sua volta determinato dalle scelte della Pac che, proprio in contemporanea alla campagna elettorale, si sta ridefinendo all'insaputa di agricoltori e cittadini consumatori, con una spesa che impegna il 40% dell'intero bilancio dell'Ue e da cui deriveranno i Piani di sviluppo rurale, le uniche forme rimaste per dare sostegno ed indirizzo politico all'agricoltura».

L'associazione ha così deciso di incalzare il mondo politico,

presentando ai candidati umbri di ogni coalizione che prendono parte alla prossima tornata elettorale un decalogo per la XVII legislatura, un elenco di impegni concreti per il sistema agroalimentare.

Chi deciderà di firmare potrà aderire all'intero decalogo o scegliere quale iniziativa sostenere, tramite il modello cartaceo che hanno ricevuto o sul sito www.aiab.it. Ma per monitorare la reale assunzione di responsabilità dei firmatari, Aiab verificherà tali impegni in quattro momenti della legislatura: nei primi 100 giorni, al termine del 2013, a metà mandato e alla sua scadenza.

Fra le proposte c'è, ad esempio, portare il biologico al 20% di superficie al 2018, ma anche l'aumento degli acquisti verdi da parte della pubblica amministrazione e il varo urgente della clausola di salvaguardia sulla coltivazione Ogm. Il settore chiede rispo-



Agricoltura Il settore bio chiede programmi e risorse

